

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	238
<i>Votanti</i> .....	234
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	118
<i>Hanno votato sì</i> .....	31
<i>Hanno votato no</i> ....	203

*Sono in missione 62 deputati*).

Onorevole Scaltritti, accede all'invito di ritirare il suo emendamento 5.20 formulato dal relatore?

GIANLUIGI SCALTRITTI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Le ricordo che ancora sei minuti a disposizione.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Non capisco per quale motivo il relatore non abbia voluto prendere in considerazione questo mio emendamento volto a sottolineare l'applicazione dei sistemi per la sicurezza alimentare del consumatore.

Ci troviamo a vivere in un clima che dovrebbe accompagnare questa mia richiesta. Ritengo che non inserendo questa specificazione alla lettera *d*), comma 4, dell'articolo 5 rischiamo di approvare una norma estremamente generica sulle normative di sicurezza, che potrebbe rischiare di non considerare quanto previsto, come adeguamento alle normative di sicurezza alimentare, dalla legge n. 155 del 1997. Ciò comporta per molte aziende che partecipano alla composizione dell'offerta del prodotto turistico, una forte spesa per adeguarsi. Da qui le difficoltà per qualificare e tutelare l'immagine delle aziende.

Noi stiamo parlando di sicurezza dei prodotti alimentari. L'Italia sta compiendo una lotta fortissima per dimostrare che è uno di quei paesi europei dove si cura con attenzione la qualità negli allevamenti,

nell'agricoltura in generale. È un grande impegno che serve per difendere anche la debolezza strutturale e per garantire la competitività della nostra economia, soprattutto agricola e alimentare, nei riguardi degli altri paesi europei e del mondo. Siamo infatti noi che facciamo, come si suol dire, tipicità e specificità!

Ed allora, cari amici della maggioranza, è inutile inserire nei testi di legge parole che non servono se non ad enfatizzare il problema. Ci vogliono i fatti; ci vogliono le risorse per questi settori e per tutti coloro che si trovano, per così dire, in trincea nel vendere i prodotti alimentari e nell'assicurare la qualità italiana soprattutto nel settore turistico. È qui che si vede chi ha la volontà politica di intervenire fattivamente nel settore! Non abbiamo bisogno di chiacchiere. La vergogna vige ancora!

### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Presidente Selva, prima di passare al voto, vorrei dirle che, in relazione a quanto ha affermato poc'anzi il collega Benedetto Valentini in ordine alla disponibilità di affrontare stasera l'esame del decreto-legge riguardante le zone alluvionate, se c'è la disponibilità — certo finiremmo abbastanza tardi —, potremmo decidere insieme in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo su questo punto e poi in aula, con una deliberazione adottata a maggioranza dei tre quarti dei votanti, si potrebbe decidere di inserire all'ordine del giorno di questa seduta il suddetto provvedimento, affidando alla Commissione competente il testo per un suo rapido esame. Vorrei però avere la garanzia da parte di tutti i gruppi che le fasi relative agli interventi in sede di discussione sulle linee generali e alle dichiarazioni di voto saranno molto concentrate, perché altrimenti ...

Onorevole Selva, visto che lei è l'unico presidente di gruppo presente dell'opposizione di centro-destra, la pregherei, se lei lo ritiene opportuno, di sentire i colleghi e di informare poi l'Assemblea.

GUSTAVO SELVA. Presidente, la mia preoccupazione è se i tre quarti verranno raggiunti!

PRESIDENTE. È questa la domanda!

GUSTAVO SELVA. Dovrò constatare quanti sono.

PRESIDENTE. Se lei lo ritiene, onorevole Selva!

**Si riprende la discussione  
della proposta di legge n. 5003.**

**(Ripresa esame dell'articolo 5  
— A.C. 5003)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 5.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Il numero legale è raggiunto.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	244
<i>Votanti</i> .....	243
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	122
<i>Hanno votato sì</i> .....	18
<i>Hanno votato no</i> ....	225

*Sono in missione 61 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.41 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	242
<i>Votanti</i> .....	241
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	121
<i>Hanno votato sì</i> .....	226
<i>Hanno votato no</i> ....	15

*Sono in missione 61 deputati).*

Onorevole Bono, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 5.6?

NICOLA BONO. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Il numero legale è raggiunto.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	241
<i>Votanti</i> .....	239
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	120
<i>Hanno votato sì</i> .....	15
<i>Hanno votato no</i> ....	224

*Sono in missione 61 deputati).*

Onorevole Bono, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 5.7?

NICOLA BONO. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

C'è con noi anche il collega Rizzi! Lo ringraziamo per la cortesia che ci fa!

Dichiaro chiusa la votazione.  
Il numero legale è raggiunto.

CESARE RIZZI. Con me?

PRESIDENTE. No, indipendentemente. Può stare tranquillo e riferire tranquillamente che non è stato lei!

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	239
Votanti .....	237
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	119
Hanno votato sì .....	13
Hanno votato no ....	224

*Sono in missione 61 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.8, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	242
Votanti .....	232
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	117
Hanno votato sì .....	227
Hanno votato no ....	5

*Sono in missione 61 deputati*).

Onorevole Bono, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 5.9?

NICOLA BONO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	240
Votanti .....	239
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	120
Hanno votato sì .....	16
Hanno votato no ....	223

*Sono in missione 61 deputati*).

PRESIDENTE. Onorevole Bono, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 5.10?

NICOLA BONO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	242
Votanti .....	240
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	121
Hanno votato sì .....	16
Hanno votato no ....	224

*Sono in missione 61 deputati*).

PRESIDENTE. Onorevole Bono, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 5.11?

NICOLA BONO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	241
<i>Votanti</i> .....	239
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	120
<i>Hanno votato sì</i> .....	16
<i>Hanno votato no</i> ....	223

*Sono in missione 61 deputati).*

PRESIDENTE. Onorevole Bono, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 5.12 ?

NICOLA BONO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	242
<i>Votanti</i> .....	241
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	121
<i>Hanno votato sì</i> .....	16
<i>Hanno votato no</i> ....	225

*Sono in missione 61 deputati).*

PRESIDENTE. Onorevole Bono, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 5.13 ?

NICOLA BONO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	242
<i>Votanti</i> .....	240
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	121
<i>Hanno votato sì</i> .....	15
<i>Hanno votato no</i> ....	225

*Sono in missione 61 deputati).*

PRESIDENTE. Onorevole Bono, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 5.14 ?

NICOLA BONO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	242
<i>Votanti</i> .....	240
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	121
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	226

*Sono in missione 61 deputati).*

PRESIDENTE. Onorevole Bono, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 5.15 ?

NICOLA BONO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	239
<i>Votanti</i> .....	236
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	119
<i>Hanno votato sì</i> .....	13
<i>Hanno votato no</i> ....	223

*Sono in missione 61 deputati).*

PRESIDENTE. Onorevole Bono, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 5.16 ?

NICOLA BONO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per un deputato.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	236
<i>Votanti</i> .....	233
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	117
<i>Hanno votato sì</i> .....	12
<i>Hanno votato no</i> ....	221

*Sono in missione 61 deputati).*

PRESIDENTE. Onorevole Bono, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 5.17 ?

NICOLA BONO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 5.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per due deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	237
<i>Votanti</i> .....	233
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	117
<i>Hanno votato sì</i> .....	13
<i>Hanno votato no</i> ....	220

*Sono in missione 61 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Presidente, ci sono voti doppi.

GIACOMO CHIAPPORI. Non gliene importa nulla !

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Quanti voti ci sono lì nell'ultima fila ?

Presidente, non mi piace essere preso in giro !

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	238
Votanti .....	235
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	118
Hanno votato sì .....	13
Hanno votato no ....	222

Sono in missione 61 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Basso 5.100, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	238
Votanti .....	234
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	118
Hanno votato sì .....	218
Hanno votato no ....	16

Sono in missione 61 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scaltritti 5.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Presidente, non credo che l'Assemblea sarà molto interessata al mio intervento, considerato l'esito delle votazioni di tutti i miei emendamenti (*Commenti*). Mi fa piacere, colleghi, che lo confermi perché ciò conferma anche tutte le critiche che vi ho rivolto. Tuttavia, interverrò ugualmente sui tre emendamenti che ho presentato, se il Presidente me lo consente.

Nel primo emendamento, l'emendamento 5.21 si prevede l'istituzione della consulta regionale per il turismo, che

avrebbe un compito di coordinamento dei progetti turistici locali, di coordinamento tecnico intersettoriale di tutte le attività che interessano il turismo; inoltre, la consulta esprimerebbe pareri sui progetti presentati, verificando i risultati degli stessi, e svolgerebbe compiti di monitoraggio dell'offerta turistica regionale.

Al riguardo, sul territorio si riscontrano gravi carenze. Mancano i riferimenti di sintesi in ordine all'attività regionale di promozione del turismo, il che causa spesso la sovrapposizione di diverse proposte turistiche ed una concorrenzialità del tutto controproducente fra le diverse realtà che, invece, potrebbero garantire forti sinergie.

Con il mio emendamento 5.22, i deputati del gruppo di Forza Italia intendono sollecitare il rafforzamento della presenza del turismo su Internet, prevedendo altresì un collegamento a rete al quale possano accedere i «grandi venditori di turismo». Tale collegamento informatico consentirebbe una grossa visibilità alla nostra offerta turistica e, soprattutto, avvierebbe un grosso processo di informatizzazione, importantissimo per la competitività internazionale.

Con il mio emendamento 5.23 si vogliono istituzionalizzare e promuovere, favorendo il concorso tra pubblico e privato, due grandi strumenti finanziari: il *project financing* e la *joint venture*. Si tratta di due importanti strumenti di raccolta di risorse e di sinergie finanziarie che servirebbero proprio a costruire l'offerta turistica sul territorio. I proventi pubblici sono sempre più carenti e rischiano di essere spesi male; un «progetto di finanza» ha il significato di prevedere non solo la resa dell'investimento sul territorio, ma anche la sua gestione in termini di rientro dei costi sostenuti. Questa è l'evoluzione finanziaria del settore, un'evoluzione che mette insieme operatori della finanza, soggetti interessati alla strutturazione del territorio, amministratori, ossia tutte le realtà che operano sul territorio.

Si tratta di emendamenti moderni, che guardano al futuro, alla realtà. Capisco che per chi è rimasto indietro essi sono difficilmente comprensibili.

GIACOMO CHIAPPORI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, fino a che ora proseguiranno i nostri lavori?

PRESIDENTE. Continueremo l'esame di questo provvedimento fino alle 20 circa, dopodiché vi sarà la discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 5.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

GIANLUIGI SCALTRITTI. Anche la V Commissione ha espresso parere contrario?

PRESIDENTE. Sì, vi è il parere contrario anche della V Commissione (Bilancio), che vuole che le dica?

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per tre deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	237
<i>Votanti</i> .....	235
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	118
<i>Hanno votato sì</i> .....	12
<i>Hanno votato no</i> ....	223

*Sono in missione 61 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 5.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Hanno votato tutti?

GIAN FRANCO SCHIETROMA. Io no, Presidente.

PRESIDENTE. La Camera non era in numero legale per un deputato. Prendo atto che, oltre all'onorevole Schietroma, anche gli onorevoli Giordano, Sciacca e De Simone non avevano votato.

Pertanto la Camera è in numero legale.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	233
<i>Votanti</i> .....	231
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	116
<i>Hanno votato sì</i> .....	10
<i>Hanno votato no</i> ....	221

*Sono in missione 61 deputati).*

I presentatori accettano l'invito al ritiro dell'emendamento Scaltritti 5.23?

GIANLUIGI SCALTRITTI. No, Presidente, insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 5.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	240
Votanti .....	237
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	119
Hanno votato sì .....	10
Hanno votato no ....	227

Sono in missione 61 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Colleghi, controllate bene che funzionino le postazioni.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
Funzionano troppo bene...

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	242
Votanti .....	238
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	120
Hanno votato sì .....	222
Hanno votato no ....	16

Sono in missione 61 deputati).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
È voto doppio palese!

Presidente, quel collega ha votato doppio!

**(Esame dell'articolo 6 – A.C. 5003)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5003 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono, e su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6, ad eccezione dell'emendamento Bono 6.4 che invito il presentatore a ritirare, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, abbiamo ancora venti minuti di lavoro.

ENNIO PARRELLI. Benedetti Valentini, il collega Duca si sta allacciando una stringa!

PRESIDENTE. Onorevole Parrelli, lei è un gentiluomo (*Si ride*)! Mi cadono alcuni punti di riferimento, onorevole Parrelli (*Applausi*).

ENNIO PARRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Signor Presidente, mi appello a Schiller: « Contro la stupidità umana anche gli Dei combattono invano » (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Socialisti democratici italiani e misto-Verdi-l'Ulivo*).

GIACOMO CHIAPPORI. Aumentate le « palate », che noi ve le daremo doppie!

PRESIDENTE. Spero che non si riferisse a me, onorevole Parrelli ...

ANGELA NAPOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Io non ho la possibilità di intervenire per denunciare voti doppi o quant'altro, però mi rivolgo a lei, Presidente. Io sono in aula nonostante la Casa delle libertà abbia abbandonato questi posti per fare una corretta protesta. Personalmente non la condivido: sono libera nelle mie azioni; sono una parlamentare (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo*)... Non mi applaudite perché sto per dire una cosa: applauditemi dopo, se ne avrete il coraggio!

Stavo dicendo che sono una parlamentare che intende svolgere il ruolo che i cittadini le hanno affidato in un certo modo e quindi mi sento autonoma e libera nel partecipare alle votazioni. Mi si lasci dire però (e mi rivolgo ancora una volta a lei, Presidente) che non posso accettare dai banchi della maggioranza politica la derisione nei confronti dei miei colleghi che vengono additati e calunniati solo perché chiedono insistentemente il controllo delle schede di votazione. Il controllo delle schede non è stato effettuato, onorevole Presidente, in maniera corretta! È da un'ora e mezza che, con molta probabilità, la mia presenza consente il mantenimento del numero legale, ma con altrettante correttezza devo dire che tra i banchi della maggioranza le schede vengono inserite al momento opportuno!

Allora, che nessun membro della maggioranza — dico: nessuno! — si permetta di additare in senso negativo o di deridere chi dei miei colleghi denuncia questo comportamento che non è corretto! Non è corretto soprattutto quando è in atto una particolare opposizione...

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Non applaudite più?

ANGELA NAPOLI. Questo mi sento di dirlo. Non posso fare i nomi perché non ho l'autorità per farlo non essendo né presidente né vicepresidente di gruppo; potrei però citare nomi e cognomi di colleghi della maggioranza politica che risultano votanti da oltre un'ora e che non sono presenti in aula!

Per piacere, colleghi, un minimo di correttezza nei confronti di chi, dall'altra parte politica, è qui a mantenere il numero legale e a fare il proprio dovere (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, mi permetta di darle atto che lei ha sempre tenuto un comportamento esemplare.

Volevo dirle che sono d'accordo con lei nel modo più totale sul fatto che non bisogna assolutamente né impedire né dileggiare chi fa legittimamente delle sue osservazioni e delle sue considerazioni.

Devo dirle che, in ordine al ritiro delle schede, la collega Burani Procaccini molte volte ha proceduto e quindi (lei sa, onorevole Napoli quanto io la rispetti) dire che non è stato fatto in modo corretto significa accusare una collega che ha fatto totalmente e in pieno il suo lavoro.

GIACOMO CHIAPPORI. Prendono in giro anche lei!

PRESIDENTE. Abbiamo anche annullato una votazione, quando mi sono accorto che vi era un collega che votava doppio. Guarderò con la massima attenzione possibile. Lei sa bene, perché ha un'esperienza notevole, che è possibile che si creino delle tensioni e quindi tutti noi dobbiamo cercare di stemperarle, senza andare alle ragioni e alle radici delle stesse.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori e con riferimento alle espressioni di una certa pesantezza che il collega Parrelli ha esternato due volte, pur senza nominare il destinatario, ma riscuotendo peraltro facili applausi dai suoi colleghi.

Voglio osservare che qui non vi è un problema di essere di spirito, perché mi darà atto il Presidente e qualche collega con cui ho maggiore dimestichezza che qualche dote di spirito, dentro quest'aula e in altre sedi, forse chi parla la può anche avere. Il problema è questo: il Presidente prima ha chiesto, peraltro su mia dichiarazione precedente, che si ribadisse, ad esempio, una disponibilità ad affrontare un problema di oggettiva e importantissima rilevanza che riguarda i nostri concittadini di intere regioni, rispetto ai quali non vi è posto per lo spirito né per l'intrattenimento né per la polemica perché dobbiamo tutti occuparci di interventi immediati e concreti. Noi abbiamo dato questa disponibilità — mi pare — e ci mancherebbe altro che non l'avessimo data. Ma io avrei particolarmente apprezzato (non io, che non sono nessuno, ma il mio gruppo che ho l'indegna funzione di rappresentare) che la Presidenza, di fronte a questa emergenza parlamentare — che deve avere la sensibilità di apprezzare — avesse detto che, poiché su questa legge vi è in atto un forte contenzioso, poiché le votazioni si sono svolte in un determinato modo (da due ore a questa parte), come la collega Napoli ha giustamente ricordato — e vorremmo che non si facesse torto alla nostra intelligenza negando che vi sono stati doppi e tripli voti in abbondanza —, su questa legge si era deciso per uno stop, perché su di essa si stava manifestando — condivisa o non condivisa — una protesta, un'azione e un'astensione (la si condivide oppure no, io parlo della questione procedurale).

EDUARDO BRUNO. Bossi, Bossi!

GIACOMO CHIAPPORI. Cosa hai con Bossi?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
Occupiamoci dunque rapidamente del decreto sul quale v'è consenso e volontà convergente di operare e asteniamoci dall'andare oltre discutendo se c'è il numero legale per un voto o per due, computando anche i passanti nel Transatlantico. Va bene?

PRESIDENTE. La prego, onorevole Benedetto Valentini.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
La prego? Ma vuole almeno ascoltarmi!

PRESIDENTE. No, onorevole, mi ascolti seriamente. Lei non può dire calcolando « anche i passanti nel Transatlantico », perché non le consento di dire questo. È chiaro? È chiaro? Lei deve avere rispetto per l'Assemblea.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
Mi perdoni, la sua chiarezza merita in risposta la mia chiarezza, perché questa è la prima forma di rispetto.

Le debbo ricordare, signor Presidente — perché il verbale ce ne fa fede — che io ho più volte chiesto, molestamente quanto vuole, ma nell'esercizio di un mio diritto e di un mio dovere, che si effettuasse il controllo delle votazioni non scaricando sulla diligente collega o su altro collega segretario le responsabilità, ma chiedendo che si compisse questo controllo a luci accese, poiché il malvezzo di mettere e di togliere la scheda è un fatto ormai arciconosciuto. Questa possibilità mi è stata negata e addirittura mi è stato quasi intimato che se avessi continuato ad esercitare questo mio diritto — la prego di credere non sempre gradito — sarei stato anche pregato di abbandonare l'aula. Se questo lo facesse nei confronti del singolo deputato sarebbe già delicato, signor Presidente, ...

PRESIDENTE. Questo se lo è inventato lei, onorevole Benedetti Valentini.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. ... ma non drammatico. Nei confronti di un rappresentante di un gruppo credo che abbia qualche implicazione delicata (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

La prego di invitare tutti i colleghi a dedicare l'amabilità del loro spirito ad altre situazioni, cioè quando si sa di avere ragione e non quando si ha la coscienza di avere torto.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, la scuso perché lei è irritato. Ha detto molte cose scorrette e inesatte. Comunque la scuso.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Lo nego.

PRESIDENTE. Scorrette e inesatte.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Il verbale mi fa fede.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la questione che lei ha posto, il presidente del suo gruppo mi ha detto che la Lega non è disponibile a trattare stasera la materia, perciò stiamo andando avanti.

MAURO GUERRA. Questo è il senso di responsabilità !

GIACOMO CHIAPPORI. Vergognati, stai zitto !

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, il verbale conta più della mia parola e della vostra !

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, il testo alternativo dell'articolo 6 si giustifica perché ci stiamo occupando dell'istituto del fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica. Vi è, però, una diversità di impostazione notevole tra la proposta avanzata da Alleanza nazionale e quella contenuta, invece, nel testo approvato dalla Commissione. La differenza consiste nel taglio che si vuole dare al fondo che ha la finalità della qualificazione dell'offerta turistica: nell'impostazione di Alleanza nazionale, il fondo stesso dovrebbe servire per mettere una buona volta in competizione le regioni attraverso la pubblicazione di un bando annuale da parte del ministro dell'industria, che dovrebbe appunto creare condizioni di competitività fra le regioni quanto alla proposta di progetti di utilizzo per la qualificazione dell'offerta turistica.

Nel taglio che viene dato, invece, dalla maggioranza, con il suo testo, si fa riferimento ad altra metodologia: una ripartizione del 70 per cento delle somme alle regioni, non si capisce bene in base a quali criteri, immagino quelli tradizionali del numero degli abitanti ed altre cose del genere, per lasciare soltanto il 30 per cento al principio competitivo. È un errore, perché poi molti fondi non vengono utilizzati, o vengono utilizzati male, mentre un'impostazione politica moderna deve essere finalizzata all'utilizzo corretto delle risorse, con l'obiettivo di potenziare un settore produttivo. A tal fine si devono mettere le regioni nelle condizioni non solo di assumersi la responsabilità di definire progetti credibili e sostenibili, ma anche, come noi riteniamo, di sostenere questi progetti con un cofinanziamento del 50 per cento di risorse regionali. Solo in questo modo possiamo attivare meccanismi virtuosi.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, posso permettermi di aiutarla ? Pregherei

i colleghi di sedersi, perché magari succede che i corpi di chi sta davanti coprano le luci: quindi, sarebbe bene che durante il voto i colleghi si riposassero stando seduti.

**PRESIDENTE.** Colleghi, state seduti! Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Per cortesia, i colleghi deputati votino, se ritengono.

Dichiaro chiusa la votazione.

Hanno votato tutti?

La Camera non è in numero legale per deliberare, per quattro deputati. Pertanto, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento devo rinviare la seduta di un'ora.

La Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata immediatamente.

Colleghi, presidente Selva, passerei immediatamente, senza aspettare un'ora, alla discussione sulle linee generali sui disegni di legge di ratifica, se vi è accordo; altrimenti dobbiamo aspettare un'ora.

**GUSTAVO SELVA.** Signor Presidente, non siamo d'accordo.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Selva; aspettiamo un'ora, allora.

Alle 20,40 passeremo alla discussione sui disegni di legge di ratifica.

#### **Sull'ordine dei lavori (ore 19,40).**

**FRANCESCO GIORDANO.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCESCO GIORDANO.** Signor Presidente, vedo il ministro Bianco che sta andando via, mentre gli chiedo di ascoltarmi un attimo...

**PRESIDENTE.** Ministro Bianco, l'onorevole Giordano le chiede di ascoltarlo.

Prego, onorevole Giordano.

**FRANCESCO GIORDANO.** Signor Presidente, vorrei chiedere al ministro Bianco se è in grado di darci spiegazioni sul fatto che giovani cittadini italiani sono fermi, da diverse ore, alla frontiera francese, perché viene loro impedito di attraversare la frontiera, senza alcun diritto e senza che alcuna regola internazionale, tanto meno una regola italiana, lo consenta.

Sono stati sospesi da parte della Francia i diritti di Schengen, o meglio, la Francia si avvale di un codicillo che dice che per eventuali reati di terrorismo sarebbe ammesso un controllo alle frontiere. Noi siamo disposti, con i nostri parlamentari che sono lì, visto che sono tutti ragazzi senza alcun problema, a far controllare carte di identità o eventuali passaporti. È già successo, signor ministro, e per questi ragazzi, comunque, il treno non è partito: le do informazioni dirette.

Questa è una responsabilità che riguardava il Governo francese. Quella che sto per denunciare riguarda invece voi (*Commenti del ministro dell'interno, Enzo Bianco*). È un punto delicatissimo. Il treno non poteva partire. Sono stati allora approntati dei pullman. La polizia italiana, dietro indicazione del prefetto e del questore di Imperia, ha impedito ai pullman di partire mettendosi fisicamente davanti ai pullman. La polizia italiana!

Vi chiedo, con grande tranquillità, per quale motivo questi ragazzi non hanno potuto partecipare alla manifestazione. Ed è un po' singolare, che questo avvenga, ministro Bianco, mentre verrà proclamata in pompa magna, a Nizza, la Carta dei diritti. Vorrei dirle, ministro Bianco, che quelli dichiarati in quella Carta rimarranno per l'appunto diritti solo sulla carta, se in base alle leggi italiane, in maniera del tutto illegittima, sono stati fermati dei giovani cittadini che volevano andare a manifestare. Voi, mentre proclamate la Carta dei diritti, impedita a quei cittadini di manifestare! In altri tempi, avremmo avuto parole durissime,

forse con aggettivi altrettanto eloquenti, su chi impedisce di esercitare un diritto (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

MAURO PAISSAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Ho chiesto di parlare su questo argomento per segnalare al Governo e in particolare al ministro dell'interno Bianco, che è qui presente, la delicatezza della situazione di tensione che in queste ore si è vissuta alla frontiera fra Italia e Francia, una tensione che è tuttora in corso.

GIACOMO CHIAPPORI. Fateli stare a casa quelli dei centri sociali!

MAURO PAISSAN. So che il ministro Bianco si sta interessando della questione: è già intervenuto; forse dovrà ancora intervenire per dare comunicazioni adeguate alle autorità locali di polizia.

GIACOMO CHIAPPORI. Fateli stare a casa quelli, perché fanno danni e basta!

MAURO PAISSAN. Sottolineo solo il fatto che qua si tratta di garantire la possibilità per dei cittadini italiani di manifestare in occasione di un vertice molto importante. E hanno diritto di manifestare anche quelle porzioni di società, quelle porzioni dei nostri giovani che sono su posizioni particolarmente critiche o antagoniste rispetto a quel vertice e ai suoi contenuti.

Io chiedo perciò al ministro Bianco un intervento che garantisca la manifestazione pacifica di quei giovani anche in territorio francese; chiedo quindi al ministro di prendere gli opportuni contatti con il ministro dell'interno francese.

GIACOMO CHIAPPORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Ho chiesto di intervenire, Presidente, perché io credo a quello che ha detto lei, ma credo anche al presidente del mio gruppo. Vorrei quindi sapere da chi ha avuto l'informazione per dire che la Lega non voleva esaminare il decreto-legge su Soverato questa sera, visto che la Commissione si convoca alle 20,30.

PRESIDENTE. Mi è stato riferito questo da un presidente di gruppo dell'opposizione, come ho già detto.

GIACOMO CHIAPPORI. Da chi?

PRESIDENTE. Dal presidente di un gruppo di opposizione.

GIACOMO CHIAPPORI. Da Pagliarini?

PRESIDENTE. No.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Presidente, lei ha equivocato, evidentemente. Io ho detto che sarei andato a controllare quanti colleghi del mio gruppo erano disponibili a contribuire alla maggioranza dei tre quarti dei votanti. Io ho detto questo, non ho parlato a nome della Lega. Da questo punto di vista, mi scusi, Presidente, lei ha usato la mia testimonianza in modo errato.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, lei mi ha detto che la Lega non era d'accordo.

GUSTAVO SELVA. Lei è il Presidente, ma non mi faccia un invito di questo genere.

PRESIDENTE. Non sono mica così cretino da non sentire quello che mi dice un presidente seduto qui accanto, onorevole Selva.

GUSTAVO SELVA. Presidente, vuol dire che non ha capito bene.

PRESIDENTE. Comunque, se la Lega è d'accordo, possiamo farlo.

GUSTAVO SELVA. Lo chieda al presidente del gruppo della Lega, non a me.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, ho chiesto a lei, per cortesia, di contattare i presidenti dei gruppi della Casa delle libertà, come lei sa. È così? Lei cosa mi ha risposto?

GUSTAVO SELVA. Ma io non ho contattato l'onorevole Pagliarini.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

GIACOMO CHIAPPORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, la ringrazio per la sua pazienza, ma a me fa piacere precisare che da parte della Lega non vi è alcun problema a trattare il decreto-legge su Soverato. La informo tuttavia — perché magari non lo sapeva — che alle 20,30 è convocata la Commissione, che magari dovrà discutere qualcosa.

PRESIDENTE. Onorevole Chiappori, mi permetta: se vi è intesa, la Commissione può esaminare il provvedimento in un quarto d'ora; quindi alle 20,45 possiamo esaminarlo in aula e, se vi è intesa, in un quarto d'ora si conclude l'esame. Se non vi è intesa, come mi è stato riferito, ci vorrà molto tempo.

**Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 19,45)**

VITTORIO ANGELICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITTORIO ANGELICI. Signor Presidente, colgo l'occasione della presenza del ministro dell'interno per pregarla di sollecitarlo a rispondere ad un'interrogazione che ho presentato alcuni mesi fa, relativa al funzionamento degli istituti di vigilanza per il trasporto e la custodia dei valori della provincia di Bari.

Avevo presentato l'interrogazione perché vi sono molti motivi per credere che alcuni di questi istituti tengano comportamenti anomali, o comunque non ortodossi, che suscitano molte perplessità. Nell'interrogazione ho spiegato in modo puntuale quali sono tali motivi ed ovviamente, anche per il lavoro che questi soggetti svolgono, credo si tratti di questioni molto delicate.

Vorrei quindi pregarla di sollecitare il Governo a fornire una risposta in modo da chiarire bene come stanno le cose.

PRESIDENTE. Onorevole Angelici, naturalmente non si può pretendere che il ministro ricordi tutte le interrogazioni presentate. Informeremo i suoi uffici per la risposta.

Collegli, sospendo la seduta. Ora si riunirà la Conferenza dei presidenti di gruppo e la seduta riprenderà alle 20,40 per la discussione generale sui disegni di legge di ratifica.

**La seduta, sospesa alle 19,50, è ripresa alle 20,45.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI

**Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che, nella seduta di domani, giovedì 7 dicembre, con inizio alle ore 8, si svolga la discussione sulle linee generali in Assemblea del disegno di legge n. 7431-B (decreto-legge n. 279) — Aree a rischio idro-

geologico (*scadenza 11 dicembre 2000*) (*approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*).

Il seguito dell'esame, con i voti, avrà luogo nella stessa seduta, a conclusione della discussione generale.

Sarà prevista una breve sospensione dei lavori (20 minuti) dopo la conclusione della discussione sulle linee generali per consentire al Comitato dei nove di riunirsi per esaminare gli emendamenti.

La seduta — una volta concluso l'esame del disegno di legge di conversione n. 7431-B — proseguirà con le votazioni sui disegni di legge di ratifica previsti in discussione generale oggi e con il seguito dell'esame della proposta di legge 5003 — Legge quadro sul turismo.

Il termine per la presentazione degli emendamenti sul disegno di legge n. 7431-B è stabilito alle ore 8 di domani.

Resta fermo lo svolgimento delle interpellanze urgenti a partire dalle ore 14.

#### **Organizzazione dei tempi di discussione dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Avverto che il tempo per l'esame dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 45 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 37 minuti;

Forza Italia: 42 minuti;

Alleanza nazionale: 35 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 17 minuti;

Lega nord Padania: 22 minuti;

Comunista: 9 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 9 minuti;

UDEUR: 9 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-Riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**Discussione del disegno di legge: S. 1284 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica di Bulgaria per la collaborazione bilaterale nel settore della difesa, fatto a Roma l'11 luglio 1995 (approvato dal Senato) (3289) (ore 20,48).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica di Bulgaria per la collaborazione bilaterale nel settore della difesa, fatto a Roma l'11 luglio 1995.

**(Discussione sulle linee generali — A.C. 3289)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Rivolta, ha facoltà di svolgere la relazione.

DARIO RIVOLTA, *Relatore*. Signor Presidente, questo Accordo è stato firmato nel lontano 11 luglio 1995 e oggi si inserisce nell'ambito di altre intese di analogo contenuto che l'Italia ha stipulato negli ultimi anni con paesi che in precedenza appartenevano al patto di Varsavia. Dalla fine del 1989 i rapporti tra Bulgaria e i paesi occidentali e soprattutto con la NATO e l'Unione europea si sono sensibilmente rafforzati e le relazioni bilaterali tra Italia e Bulgaria sono su un ottimo livello.

La Bulgaria è uno dei paesi che da qualche anno ormai è in attesa di entrare nella NATO e da tempo si auspica che possa entrare anche nell'Unione europea.

La relazione del Governo che introduce al disegno di legge di autorizzazione alla ratifica evidenzia i progressi che sono stati compiuti dalla Bulgaria verso standard economici e democratici che giudichiamo adeguati. La Bulgaria è membro dell'ONU, dell'OSCE, del Consiglio di Europa ed è già associata all'Unione europea; partecipa, assieme ad altri ventisei paesi dell'Europa centro-orientale, al partenariato per la pace della NATO a cui nel 1997 ha presentato formale richiesta di adesione.

Occorre ricordare che sono già in vigore con la Bulgaria sette accordi bilaterali in materia di difesa, tra i quali sono compresi anche quelli con l'Albania e la Slovenia; altri sette accordi, pur essendo stata autorizzata la ratifica, non sono ancora entrati in vigore. Altri undici accordi — compreso quello in esame — sono al momento nella fase dell'esame parlamentare. Ho voluto citare tali cifre perché si può constatare con piacere come l'Italia si sia mossa e si stia tuttora muovendo verso i paesi di un blocco che un tempo era contrapposto al nostro mondo e che oggi, invece, si è aperto. L'Italia, dunque, si sta muovendo in modo da poter stringere accordi bilaterali di

stretta collaborazione anche nel campo della difesa con un'area del mondo che fino a pochi anni fa ci era ostile.

Vorrei ricordare che nel luglio 1991 la Bulgaria ha adottato una nuova Costituzione basata sui principi del pluripartitismo pur essendo, all'epoca, sotto l'influenza marcata del partito socialista bulgaro, erede del vecchio partito comunista. Quest'ultimo rimase al Governo con il nome di partito socialista bulgaro, pur in tale situazione di pluripartitismo, fino al dicembre 1996.

Il 19 aprile 1997, la coalizione di centrodestra Unione delle forze democratiche ha ottenuto il 52,26 per cento dei voti, mentre il partito socialista (ex partito comunista) ha ottenuto solo il 22,07 per cento. Di conseguenza, l'Assemblea nazionale, che è composta da 240 deputati, ha una maggioranza netta e definitiva a favore dell'Unione delle forze democratiche. Il Presidente della Repubblica, persona stimata a livello internazionale, è Peter Stoyanov dell'Unione delle forze democratiche ed è stato eletto il 27 ottobre 1996: il suo mandato, essendo quinquennale, scadrà, dunque, tra poco.

Vi sono altre notizie che potrebbero essere interessanti, unitamente ad alcune considerazioni che la Commissione ha svolto sulla situazione della Bulgaria. Vorrei citarne solo alcune. Il territorio di quel paese è circa un terzo di quello italiano e la popolazione è assai ridotta (8,5 milioni di abitanti) a confronto della densità di popolazione in Italia. C'è da aggiungere che il 71,3 per cento della popolazione è concentrato nelle città. L'inflazione si è ridotta in maniera drastica negli ultimi due anni, dopo aver toccato (come è stato in molti paesi dell'ex blocco sovietico) valori impressionanti: nel 1996 si raggiunse un'inflazione del 311 per cento e nel 1997, addirittura, del 578 per cento.

Il tasso di crescita economico, nonostante le difficoltà conosciute, ha un *trend* positivo: negli ultimi due anni, dopo aver toccato livelli negativi, all'inizio del Governo dell'UDF (fino a meno 18 per cento), si è mantenuto tra il 4 e il 5 per cento. La crescita economica, a nostro